

Genesi

2 ¹ Così Dio completò il cielo e la terra e ciò che vi si trova: tutto era in ordine. ² Il settimo giorno, terminata la sua opera, Dio si riposò. Il settimo giorno aveva finito il suo lavoro. ³ Dio benedisse il settimo giorno e lo riservò per sé. Quel giorno si riposò dal suo lavoro: tutto era creato. ⁴ Questo è il racconto delle origini del cielo e della terra quando Dio li creò. Quando Dio, il Signore, fece il cielo e la terra, ⁵ sulla terra non c'era ancora nemmeno un cespuglio e nei campi non germogliava l'erba. Dio, il Signore, non aveva ancora mandato la pioggia e non c'era l'uomo per lavorare la terra. ⁶ Vi era solamente vapore che saliva dalla terra e ne inumidiva tutta la superficie. ⁷ Allora Dio, il Signore, prese dalla terra un po' di polvere e, con quella, plasmò l'uomo. Gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo diventò una creatura vivente. ⁸ Poi Dio, il Signore, piantò un giardino a oriente, nella regione di Eden e vi mise l'uomo che egli aveva plasmato. ⁹ Fece spuntare dal suolo alberi di ogni specie: erano belli a vedersi e i loro frutti squisiti. Nel mezzo del giardino piantò due alberi: uno per dare la vita e l'altro per infondere la conoscenza di tutto. ¹⁰ Nell'Eden scorreva un fiume che irrigava il giardino e poi si divideva in quattro corsi. ¹¹ Il primo corso si chiamava Pison e circondava tutta la regione di Avila dove vi è oro, ¹² e quell'oro è buono. Là ci sono anche resina e pietra onice. ¹³ Il secondo si chiama Ghicon e scorre intorno a tutta l'Etiopia. ¹⁴ Il terzo si chiama Tigri e corre a oriente di Assur. Il quarto Eufrate. ¹⁵ Dio, il Signore, prese l'uomo e lo mise nel giardino di Eden per coltivare la terra e custodirla. ¹⁶ E gli ordinò: «Puoi mangiare il frutto di qualsiasi albero del giardino, ¹⁷ ma non quello dell'albero che infonde la conoscenza di tutto. Se ne mangerai sarai destinato a morire!». ¹⁸ Poi Dio, il Signore, disse: «Non è bene che l'uomo sia solo. Gli farò un aiuto, adatto a lui». ¹⁹ Con un po' di polvere della terra Dio, il Signore, fece tutti gli animali della

campagna e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati. Ognuno di questi animali avrebbe avuto il nome datogli dall'uomo. ²⁰ L'uomo diede dunque un nome a tutti gli animali domestici, a quelli selvatici e agli uccelli. Ma nessuno di essi era un aiuto adatto all'uomo. ²¹ Allora Dio, il Signore, fece scendere un sonno profondo sull'uomo, che si addormentò; poi gli tolse una costola e richiuse la carne al suo posto. ²² Con quella costola Dio, il Signore, formò la donna e la condusse all'uomo. ²³ Allora egli esclamò: «Questa sì! È osso delle mie ossa, carne della mia carne. Si chiamerà: Donna perché è stata tratta dall'uomo». ²⁴ Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola. ²⁵ L'uomo e la sua donna, tutti e due, erano nudi, ma non avevano vergogna.